

BRESCIA E PROVINCIA

La ricorrenza

La Festa di Liberazione al tempo del Covid 19



La cerimonia ieri mattina. Il sindaco Emilio Del Bono posa la corona in punti simbolici a ricordo della Liberazione e della Resistenza// FOTO SERVIZIO NEG



In Largo Formentone. La lapide che ricorda i Caduti

Un 25 Aprile senza gente in piazza ma colmo di gratitudine e speranza

Cerimonia sobria ma sentita in una piazza Loggia deserta E nel «flashmob» dai balconi si è cantato «Bella ciao»

Paolo Venturini
p.venturini@gjornaledibrescia.it

BRESCIA. Settantacinque anni fa fu una scintilla a scatenare la rivoluzione, l'insurrezione spontanea di un popolo, quello italiano, che portò alla Liberazione del paese dal giogo nazifascista. Tanti uomini, ma anche tante donne scesero improvvisamente in piazza, abbracciando i fucili per cacciare l'usurpatore, in rotta e sconfitto sul campo dagli Alleati, per festeggiare poi la libertà. Fu un moto collettivo, una risposta

corale e dopo anni di violenze e armi tuonanti, parlarono gli abbracci e la voglia di rinascita, il sentirsi finalmente una comunità libera.

L'anniversario. A 75 anni da quello storico traguardo, l'anniversario della Liberazione è stato vissuto ieri a Brescia e provincia in un clima surreale, con tutto il popolo chiuso in casa anziché nelle piazze, impegnato in una lotta contro un nemico ben più subdolo di quello di tre quarti di secolo fa. Invece delle armi, viene combattuto con guanti, mascherine e distanziamento sociale, in at-

tesa di una cura debellante che ci faccia respirare ancora da uomini e donne libere.

Tuttavia le celebrazioni del 25 aprile non potevano mancare, e pur in una situazione di grave emergenza sanitaria, non hanno perso il loro carattere simbolico, persino più sentite rispetto agli ultimi anni, dove a prevalere era stata piuttosto la polemica politica in un Paese evidentemente non ancora pacificato col passato.

In piazza Loggia. Erano 75 anni che non c'era così tanto silenzio. Senza la folla, senza bandiere, canti e urla di gioia: in piazza della Loggia soltanto il sindaco Emilio Del Bono, il presidente dell'Anpi di Brescia Lucio Pedroni e il vicepresidente nazionale delle Fiamme Verdi Roberto Tagliani. Insieme, hanno organizzato un vero e proprio percorso itinerante tra i luoghi simbolici della città: alla statua della Bella Italia, al fianco della stele per i

Pedroni (Anpi): «Infermieri e medici i novelli partigiani»



Usa una metafora il presidente provinciale dell'Anpi, Lucio Pedroni per spiegare il momento che stiamo vivendo: «Il 25 aprile si festeggia la Liberazione dal nazifascismo. Oggi a combattere invece quel nemico terribile rappresentato dal coronavirus sono medici ed infermieri, novelli partigiani, in prima linea con guanti, mascherine, respiratori per liberarci da questa pandemia, anche a rischio della loro vita. La lezione che ci regala il 25 aprile è che un Paese ed un popolo unito possono farcela. Per questo, nonostante la città deserta, le celebrazioni della Liberazione sono state molto sentite».

caduti di piazza della Loggia, in largo Formentone di fronte alla lapide dedicata ai caduti e vicino alla lapide che ricorda l'assegnazione della medaglia d'argento alla città. Le parole del Capo dello Stato Sergio Mattarella e la preghiera del ribelle lette per imprimere nella memoria della città un passaggio mai troppo lontano, poi poche - discrete - parole di Del Bono, con gli elementi della libertà e dell'emergenza sanitaria al centro del discorso: «Siamo piegati dalla pandemia, e adesso ancora di più capiamo il concetto di libertà. Quella libertà riacquistata nel 1945 dopo anni di oscurità. La Leonessa ribadisce così quella storica fedeltà ai valori che animarono la resistenza e ispirarono la costituzione repubblicana». Sotto la Loggia riverberano le note di «Bella Ciao» dalle voci

delle stesse autorità presenti. E' quello il momento più emozionante della giornata.

Al Carmine. Nel pomeriggio al Carmine, nell'angolo fra via Porta Pile e via Battaglie, è andato in scena invece una sorta di flash mob promosso dall'Associazione nazionale partigiani. Da finestre e balconi dove sventolavano bandiere rosse con stella dell'Anpi, alle 15 in punto, si sono affacciati uomini e donne, in prevalenza giovani ma non più di una decina,

mentre da una radio a tutto volume veniva intonato in diretta il canto partigiano per eccellenza, «Bella ciao» in tutte le varianti, da quella classica corale a quelle più «modernizzate». Qualcuno azzarda il pugno chiuso, mentre gli spettatori in strada sono unicamente gli operatori della stampa.

COMPRO ANTIQUARIATO
Mobili - Quadri
Camini - Oggetti
Tel. 335 273555
Antichità Tisi Gualtiero
Piazza Rocca 25
Sabbio Chiese (BS)

PERANI
marmista
www.marmistaperani.com Marmista Perani
Preventivi e sopralluoghi (senza impegno)
in tutta la provincia di Brescia
"Una lapide
posta a ricordo
è l'ultimo gesto
di un amore eterno"
Brescia, via Milano 32/d
Pompiano, Via Roma 18
Tel. 030.3757175

**IN QUESTA EMERGENZA
CI SIAMO ANCHE NOI.**
**SE HAI UN'URGENZA,
CONTATTACI**
030 24 29 431
392 91 06 339
Apparecchi acustici
Bricchetti
Via Corsica 46, Brescia
www.apparecchibricchetti.it